Quotidiano Sicilia
Fondatore Giuseppe Bianca nel 1987
www.libertasicilia.it
libertasicilia@gmail.com
MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2024 • ANNO XXXVII • N.127 • Via Mosco 51 • Registraz. Tribunale Siracusa n.17 del 27-10-1987 • Tel. 0931 46.21.11 • Associazione Culturale Città Nuova • Iscrizione ROC n. 23149 • € 1,00

«Sono stati revocati perché non sono stati rispettati i tempi entro i quali occorreva completare l'iter progettuale e burocratico» incalza il Sunia

La Rigenerazione urbana è un miraggio

Il recupero dell'edificio ex Madonna delle Grazie di Grottasanta, Italia ha fallito e perduto 5.5 milioni di euro che dovevano essere destinati a social housing per le persone che non hanno un tetto Pag. 3

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di avviare un confronto

Lo sviluppo passa dal Porto: un dialogo per valorizzare potenzialità 'risorsa mare'

E' indispensabile mettere in campo tutte le risorse e gli sforzi per dare alla città un porto efficiente, moderno e all'avanguardia che possa rispondere alle esigenze di crescita dell'intero territorio Pag. 4

Per la vicenda dei verbali dell'avvocato di Augusta Piero Amara

Mistero loggia Ungheria, carte scottanti: verbali di Amara condannano l'ex pm di 'Mani Pulite'

Piercamillo Davigo ha «portato a conoscenza di una selezionata platea di destinatari notizie coperte da segreto investigativo attraverso una serie di incontri informali, pur consapevole di gettare una sinistra luce sull'operato della Procura della Repubblica» di Milano «e sui due colleghi del Csm, dottori Mancinetti e Ardita». Lo scrive la Corte d'Appello di Brescia. Pag. 5

Malagestione amministrativa e il pesante disagio

Ortigia e 'overturism', Comitato solleva disagio della popolazione

Ortigia tra overturism, l'impatto che influenza eccessivamente e in modo negativo, la qualità della vita percepita dei cittadini e/o la qualità delle esperienze dei visitatori. Un diritto alla mobilità negato ai residenti. Venerdì 7 giugno alle ore 19. Pag. 3

Nonostante i domiciliari, carabinieri: 24enne 'spedito' in carcere

Minacce e maltrattamenti al padre: arrestato

Maltrattamenti in famiglia, lesioni personali e minaccia, dagli accertamenti è emerso che il padre veniva costretto a subire maltrattamenti. Il 24enne, già agli arresti domiciliari presso l'abitazione del padre per violazione della normativa sugli stupefacenti, ricettazione e resistenza a Pubblico Ufficiale, ha più volte minacciato e maltrattato il genitore. I Carabinieri della Stazione di Siracusa Principale hanno arrestato. Pag. 5

'Poliziotti infedeli' arrestati per droga, processo al tribunale della libertà di Catania

Pag. 7

Messina. Trent'anni fa, moriva Troisi: Salina pronta a celebrarlo con grandi ospiti e il Premio in sua memoria

Il 4 giugno '94 l'addio all'attore napoletano. Dal 14 al 16 giugno il Marefestival Salina diretto da Cavaleri e Casale

Il 4 giugno 1994 moriva Massimo Troisi: trent'anni dalla sua tragica scomparsa e dall'indimenticabile film "Il Postino", girato perlopiù a Salina e candidato a 5 premi Oscar di cui uno vinto per la colonna sonora. L'isola dove il poeta Neruda (Philippe Noiret) incontrava il postino Mario Ruoppolo è pronta per celebrarlo come ogni anno col Marefestival Salina Premio Troisi, da venerdì 14 a domenica 16 giugno, il festival organizzato dai giornalisti messinesi Massimiliano Cavaleri e Patrizia Casale. Il parterre di ospiti si arricchisce: Alessio Boni e Francesca Inaudi per la categoria Attori; Corrado Azzollini che verrà premiato come produttore grazie al film "Gli agnelli possono pascolare in pace", di recente al cinema; Uccio De Santis per la categoria Comici; Mario Incudine, amatissimo cantautore siciliano, per la Musica. Nomi che si aggiungono a quelli già annunciati nelle scorse settimane: Francesco Pannofino, Carla Signoris, Barbara Bouchet, Sergio Friscia e Alberto Urso che, insieme con la madrina Maria Grazia Cucinotta, saranno protagonisti della kermesse per celebrare i 30 anni del film "Il Postino".

Alessio Boni, dopo una lunga gavetta teatrale al fianco di illustri maestri, viene lanciato dal film di Marco Tullio Giordana "La meglio gioventù" che lo fa conoscere al grande pubblico: da lì un successo dietro l'altro fino al più recente impegno come protagonista nell' "Iliade".
Francesca Inaudi comincia al Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler e Luca Ronconi, nel 2004 debutta al cinema e da allora interpreta numerosi film diretti da importanti registi tra cui Cristina Comencini, Paolo Virzì, Mario Martone ed è presente in produzioni internazionali; nel 2023 Liliana Cavani la vuole fra i protagonisti de "L'ordine del tempo".
Corrado Azzollini è produttore, presidente del gruppo Draka Cinema e Presidente Italia di Confartigianato Cinema e Audiovisivo; scrive tante delle sceneggiature che produce, coniugando al meglio capacità imprenditoriali e creatività; ha prodotto la commedia d'autore "Gli agnelli possono pascolare in pace", diretta da Beppe Cino, in concorso al Bif&st 2024, di cui Maria Grazia Cucinotta è protagonista.
Uccio De Santis ha origini pugliesi, conosciuto inizialmente grazie al programma di Canale 5 "La Sai l'Ultima?", il premio "Gino Bramieri" firma l'ascesa nei palcoscenici, tv e teatri d'Italia e apparizioni in film e fiction di noti registi tra cui Carlo Vanzina. Su Rai2 il suo programma "Stasera con Uccio"; sui social vanta oltre 2 milioni di follower.
Mario Incudine è uno dei personaggi più versatili della scena musicale e teatrale italiana: pluripremiato, ha collaborato con personalità come Camilleri, De Gregori, Battiato, Dalla e tanti altri. Si è esibito in Italia, Europa, Africa, Messico collezionando anche 150 concerti in un solo anno; ha duettato con Antonacci e il prossimo 1° luglio uscirà il suo nuovo album. Il Premio Troisi è organizzato in collaborazione con Francesco Cappello, Giovanni Pontillo e Nadia La Malfa; scenografia e immagine a cura di Tina Berenato; la presenza di De Santis in collaborazione con RiCa Eventi di Enzo Calabrò.
Il Festival, che si svolge nei Comuni di Santa Marina Salina e Malfa, avrà inizio nel porticciolo turistico Marina di Salina, che ospiterà l'Opening Event venerdì 14 giugno ore 18.30, alla presenza dell'amministratore unico del Gruppo Marinedì Renato Marconi e dell'AD Marina di Salina srl Gaspare Castro (programma dettagliato su www.marefestivalsalina.it).

Rifiuti, operativo a Palazzo d'Orléans l'Ufficio speciale per la gestione del sistema e la realizzazione dei termovalorizzatori

L'organico è, comunque, destinato ad aumentare per effetto di un interpello interno

Al lavoro da oggi a Palazzo d'Orléans, a Palermo, l'Ufficio speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana, istituito con una delibera della giunta regionale lo scorso marzo. Questa mattina si sono insediati i primi sei membri, di cui quattro funzionari tecnici specializzati assunti nell'ambito del concorso per il ricambio generazionale. L'organico è, comunque, destinato ad aumentare per effetto di un interpello interno in modo da arrivare alle 14 unità complessive previste.
L'Ufficio, che opererà nei prossimi due anni, è guidato ad interim dall'ingegnere e dirigente regionale Salvatore Cocina ed è articolato in una struttura intermedia diretta dall'avvocato Gianluigi Amico. Il suo compito è di supportare l'attività del commissario straordinario, il presidente della Regione, e accelerare le procedure per il completamento della rete impiantistica integrata del sistema di gestione dei rifiuti per la realizzazione dei nuovi impianti di termovalorizzazione. Inoltre, si occuperà di attuare tutti i passaggi procedurali necessari all'emanazione delle ordinanze di autorizzazione di progetti di nuovi impianti pubblici per la gestione dei rifiuti. Il funzionamento della struttura è garantito da risorse di finanza regionale.

Questa non è Rigenerazione urbana, bocciata l'ex Madonna delle Grazie di Grottasanta

Il recupero dell'edificio ex Madonna delle Grazie di Grottasanta, Italia ha fallito e perduto 5.5 milioni che dovevano essere destinati a social housing per le persone che non hanno un tetto

«Questa Amministrazione comunale sta dimostrando di non nutrire il necessario interesse verso i problemi delle fasce più deboli della cittadinanza». Il commento è di Salvatore Zanghì, leader provinciale del Sunia, dopo la perdita dei quasi 5,5 mln di euro per il recupero dell'edificio ex Madonna delle Grazie di Grottasanta, che doveva essere destinato a social housing per le persone che non hanno un tetto.
«Soldi che sono stati revocati perché non sono stati rispettati i tempi entro i quali occorreva completare l'iter progettuale e burocratico – incalza Zanghì – e questo da un lato non fa che rimarcare la drammaticità della situazione alloggiativa in città e dall'altro la ridotta attenzione verso situazioni di grande disagio sociale».

Zanghì rimarca come ogni anno "aumenta il numero di famiglie siracusane bisognose di alloggi e che partecipano ai bandi di assegnazione per poter ottenere una casa sociale, visto che il loro reddito non consente altre opzioni di affitto. Basti pensare che lo scorso anno si è chiuso con un numero di famiglie iscritte ai bandi di assegnazione di alloggi popolari superiore a 1.200. In vari incontri avuti con il sindaco e con i rappresentanti di Amministrazione coinvolti a vario titolo, ci è sempre stata data la massima disponibilità, peccato che alle parole non siano seguiti i fatti».
Era il 10 Giugno 2020 quando fu reso noto il progetto del grande complesso che doveva chiamarsi nella fantasia del sindaco: «La casa della solidarietà». La struttura doveva nascere nell'ex istituto religioso che ospitava la casa di riposo "Madonna delle Grazie", di proprietà comunale, il quale doveva essere interamente ristrutturato, anche in chiave di efficientamento energetico. Un progetto di riqualificazione complessiva che riguardava non solo lo stabile ma anche l'aria verde circostante che si apriva al quartiere eliminando il muro di cinta e collegandosi con la pista ciclabile. La struttura doveva contenere trentadue appartamenti di varie tipologie, 12 stanze singole e 4 matrimoniali, locali comuni e servizi per i residenti e per il quartiere.
Erano le caratteristiche del progetto di housing sociale il quale doveva essere realizzato in via Grottasanta nell'ambito di Agenda urbana, frutto della collaborazione con Ance e Iacp e che era stato presentato all'Urban Center dal sindaco, Francesco Italia, e dall'assessore alle Politiche europee, di allora Rita Gentile.

Malagestione amministrativa e il pesante disagio dei residenti, dando vita a veri fenomeni di turismofobia

Ortigia e 'overturism', un Comitato solleva il disagio della popolazione

Ortigia tra overturism, l'impatto che influenza eccessivamente e in modo negativo, la qualità della vita percepita dei cittadini e/o la qualità delle esperienze dei visitatori.
Un diritto alla mobilità negato ai residenti. Venerdì 7 giugno alle ore 19 un comitato farà il punto assieme agli altri residenti sullo stato dell'arte dopo le ultime dichiarazioni dei nostri amministratori comunali e la ulteriore riduzione dei posti auto programmata sui lungomari che sarà effettuata per far passare la futura navetta.

https://us02web.zoom.us/j/84846171594?pwd=GlwIxgnEV1fJPjaStTzfDBixBq23pR.1 ID riunione: 848 4617 1594 Codice d'accesso: 059719

Il nostro obiettivo è quello di preparare ed organizzare a breve un momento di incontro tra residenti e l'assessore alla viabilità Enzo Pantano per confrontarci sui programmi dell'Amministrazione. Se hai piacere di partecipare collegati sulla piattaforma Zoom al link di seguito indicato.
Il turismo deve essere un reale beneficio per la popolazione e l'ambiente è importante che sia organizzato in maniera sostenibile, preservando il patrimonio culturale, ambientale e residenziale con relativa mobilità nel centro storico di Ortigia, in modo che sia un beneficio anche nel lungo termine.
Il successo del settore turistico oggi si misura invece con l'aumento degli arrivi: un gran afflusso turistico è segnale di benessere economico. Si stenta a parlare di qualità della vita come fattore importante da prendere in considerazione.
In altre località turistiche ci sono state manifestazioni nelle strade, striscioni e murales che mostravano il pesante disagio dei residenti, dando vita a veri fenomeni di turismofobia.

Lo sviluppo passa dal Porto: un dialogo valorizzare potenzialità 'risorsa mare'

E' indispensabile mettere in campo tutte le risorse e gli sforzi per dare alla città un porto efficiente, moderno e all'avanguardia che possa rispondere alle esigenze di crescita dell'intero territorio

Il futuro del Porto di Siracusa come chiave per lo sviluppo della città. «Il porto per la città e la città per il porto» è il titolo del convegno organizzato da Confcommercio Siracusa, in programma giovedì 6 giugno alle 9,30 all'Urban Center di via Nino Bixio. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di avviare un confronto tra istituzioni, imprese, autorità, stakeholders, e di presentare un manifesto per lo sviluppo del territorio proprio attraverso la sinergia tra tutti i soggetti che operano a tutti i livelli nel settore portuale. Confcommercio Siracusa ribadisce così l'importanza del dialogo per analizzare i problemi, individuare le soluzioni e creare opportunità di crescita e si pone come partner privilegiato nel promuovere e favorire il confronto tra pubblico e privato. Il convegno di giovedì 6 giugno è una preziosa occasione per sollecitare il completamento dei lavori necessari a rendere pienamente efficiente il porto e per confrontarsi anche sui dati legati agli effetti positivi del settore crocieristico sull'economia della città. Programmazione delle attività all'interno del Porto di Siracusa, interventi e migliorie da effettuare e progettazione sono i punti cardine attorno ai quali ruoterà il dibattito che sarà moderato da Francesco Diana, agente marittimo e imprenditore, e vedrà tra i partecipanti Francesco Italia, sindaco di Siracusa, Donatella Prampolini, commissario di Confcommercio Siracusa, e Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale. Previsti anche gli interventi del Comandante di Vascello Santini, Capitaneria di Porto di Siracusa, e dell'avvocato Luca Brandimarte, referente per Assarmatori, oltre al racconto delle esperienze delle compagnie crocieristiche che hanno già operato sullo scalo di Siracusa.

«La risorsa mare ha delle potenzialità enormi – dichiara Donatella Prampolini, commissario di Confcommercio Siracusa -. Siamo fortemente convinti che sia indispensabile mettere in campo tutte le risorse e gli sforzi per dare alla città un porto efficiente, moderno e all'avanguardia che possa rispondere alle esigenze di crescita dell'intero territorio e sia un fattore per lo sviluppo della città, delle imprese di ogni comparto produttivo e di tutti gli operatori del settore portuale».

Le richieste vanno presentate all'ufficio Servizi sociali del Comune di residenza

Famiglia, al via la presentazione delle domande per il Bonus nascita da mille euro

Bonus nascita da mille euro per i nuclei familiari con Isee non superiore a tremila euro. L'assessorato regionale della Famiglia e delle politiche sociali ha pubblicato l'avviso rivolto ai neogenitori siciliani o a chi esercita la patria potestà e ha stanziato oltre 1,4 milioni di euro per questo intervento. Le richieste vanno presentate direttamente ai Comuni di residenza che, in base all'esame della documentazione ricevuta e in seguito alla redazione di apposita graduatoria, provvederanno poi a erogare le somme.

L'elenco degli aventi diritto al beneficio economico viene stilato sulla base di specifici requisiti indicati nell'avviso. Si parte dal reddito del nucleo familiare: viene data priorità alle famiglie con basso reddito Isee. A parità di Isee viene valutato il numero di componenti del nucleo familiare, dando priorità alle famiglie più numerose. Nel caso in cui dovesse esserci parità rispetto ai due requisiti precedenti, si considererà la data di nascita dei minori, assegnando la priorità in base all'ordine cronologico delle nascite. Per presentare la richiesta per il Bonus nascita è necessario inoltre che almeno uno dei due genitori, o uno

dei soggetti esercenti la potestà parentale, possieda questi requisiti: cittadinanza italiana o comunitaria oppure, in caso di soggetto extracomunitario, titolarità di permesso di soggiorno; residenza in Sicilia al momento del parto o dell'adozione; nel caso in cui si tratti di soggetti in possesso di permesso di soggiorno, residenza nel territorio siciliano da almeno dodici mesi al momento del parto; nascita del bambino in Sicilia; Isee non superiore a 3.000 euro, tenendo presente che alla determinazione di questo indicatore concorrono tutti i componenti del nucleo familiare.

In seguito all'approvazione della graduatoria, si procederà quindi all'assegnazione dei Bonus nascita fino a esaurimento delle somme disponibili. Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse economiche, anche a carico di fondi nazionali, l'assessorato ha annunciato che si procederà allo scorrimento dell'elenco degli aventi diritto.

Le richieste vanno presentate all'ufficio Servizi sociali del Comune di residenza e devono essere redatte su specifico modello di istanza predisposto dall'assessorato e disponibile, insieme all'avviso, a questo link.

Mistero loggia Ungheria, carte scottanti: verbali di Amara condannano l'ex pm di 'Mani Pulite'

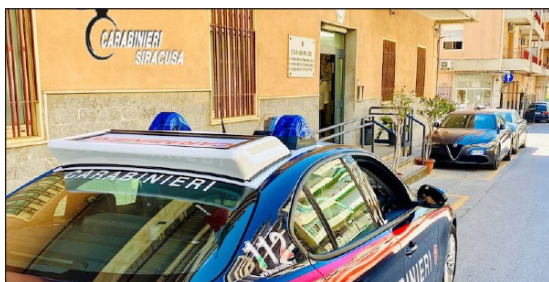
Condanna per rivelazione di segreto d'ufficio: per i giudici l'ex pm 'avrebbe gettato ombre sulla procura di Milano e sul Csm'

Piercamillo Davigo ha «portato a conoscenza di una selezionata platea di destinatari notizie coperte da segreto investigativo attraverso una serie di incontri informali, pur consapevole di gettare una sinistra luce sull'operato della Procura della Repubblica» di Milano «e sui due colleghi del Csm, dottori Mancinetti e Ardita». Lo scrive la Corte d'Appello di Brescia nelle motivazioni, da poco depositate, della sentenza con cui, il 7 marzo, ha confermato per l'ex pm di Mani Pulite ed ex consigliere del Csm la condanna ad un anno e 3 mesi, con pena sospesa e non menzione, per la vicenda dei verbali dell'avvocato di Augusta Piero Amara su una inesistente Loggia Ungheria.

Condanna per rivelazione di segreto d'ufficio per aver fatto circolare quelle carte «scottanti» o il loro contenuto tra i componenti di Palazzo dei Marescialli e ai danni anche del suo ex collega Sebastiano Ardita, pure lui siciliano, di Catania, parte civile nel processo, rappresentato dall'avvocato Fabio Repici.
I giudici di secondo grado nelle 115 pagine di motivazioni spiegano che Davigo – il quale ha sempre detto di avere agito «in buona fede» e per «ripristinare la legalità» – ha messo in atto «una serie di irrituali e illecite confidenze, che poi hanno sortito quell'effetto finale di una fuga di notizie "senza eguali precedenti", già stigmatizzata dall'autorità giudiziaria umbra». Al centro della vicenda c'erano i verbali su una inesistente loggia resi da Piero Amara tra dicembre 2019 e gennaio 2020 nell'ambito dell'indagine milanese sul cosiddetto falso complotto Eni. Verbali consegnati a Davigo nell'aprile successivo dal pm di Milano Paolo Storari (assolto in via definitiva) per autotutelarsi di fronte, a suo dire, ad una presunta inerzia dei vertici del suo ufficio.
I giudici d'appello spiegano che «non è compito di questa Corte comprendere la ragione» per cui Davigo abbia agito in quel modo, anche perché il movente per il reato di rivelazione è «irrilevante».
Davigo, con l'avvocato Davide Steccanella, presenterà ricorso in Cassazione contro la condanna. «Un avvocato – afferma Steccanella – le sentenze non le commenta, se non le condivide le impugna. A questo punto l'ultima parola spetterà alla Corte di Cassazione».

Minacce e maltrattamenti nei confronti del padre nonostante i domiciliari: 24enne 'spedito' in carcere

In esecuzione di un'ordinanza di aggravamento della misura cautelare del Tribunale di Palermo

Maltrattamenti in famiglia, lesioni personali e minaccia, dagli accertamenti è emerso che il padre veniva costretto a subire maltrattamenti. Il 24enne, già agli arresti domiciliari presso l'abitazione del padre per violazione della normativa sugli stupefacenti, ricettazione e resistenza a Pubblico Ufficiale, ha più volte minacciato e maltrattato il genitore.
I Carabinieri della Stazione di Siracusa Principale hanno arrestato il pregiudicato di 24 anni in esecuzione di un'ordinanza di aggravamento della misura cautelare del Tribunale di Palermo luogo in cui il soggetto ha commesso il reato e condannato per violazione della normativa sugli stupefacenti.

Una volta trasferito negli uffici della Stazione di Siracusa l'uomo ha iniziato ad inveire contro i militari con minacce e spintoni, pertanto è stato segnalato all'Autorità giudiziaria che ha emesso il provvedimento di aggravamento a seguito del quale il 24enne è stato trasferito presso il carcere 'Cavadonna'.

Per un'Europa giusta verde antifascista pacifista

Alla copertura della lapide hanno partecipato alla cerimonia i famigliari

Giovedì 6 giugno, l'iniziativa: «Con le idee di Berlinguer casa per casa, strada per strada e la forza dei lavoratori per un'Europa giusta verde antifascista pacifista» al Centro Pio La Torr, ore 18:30.
Vede la partecipazione, tra gli altri, di Luciana Castellina, giornalista, scrittrice, già parlamentare e fondatrice con altri del quotidiano Il Manifesto.
Il titolo dell'iniziativa sottolinea la scelta di voler ragionare, a ridosso di nuove elezioni europee, dell'Europa e della sinistra prendendo spunto dall'esempio di Enrico Berlinguer (a pochi giorni dal 40.mo anniversario della morte) e di quella straordinaria esperienza politica collettiva che è stata il movimento comunista italiano. Un'occasione insomma per ragionare sui valori di riferimento della sinistra di ieri, di oggi e di domani e di come immaginare una nuova Europa di pace e antifascista.

Il boss Pandolfo legato al clan 'Nardo' ha lasciato il carcere ma non torna a casa

Azioni messe in atto dal titolare di un'agenzia di onoranze funebri di Sortino contro un'impresa concorrente aretuseo

Sarebbe stato artefice di sabotaggi, minacce verbali, l'esplosione di due colpi di pistola e il piano per un attentato dinamitardo. Queste le azioni messe in atto dal titolare di un'agenzia di onoranze funebri di Sortino contro un'impresa concorrente.
Adesso dopo un anno e otto mesi di reclusione, il presunto boss di Sortino, Innocenzo Pandolfo di 68 anni, ha lasciato l'istituto di pena in cui era detenuto per recarsi ai domiciliari in una residenza fuori dalla provincia.. L'uomo secondo i carabinieri è legato al clan 'Nardo' di Lentini. L'indagine dei militari dell'Arma ha permesso di acclarare la ripartizione territoriale e di interessi tra il clan Santa Panagia di Siracusa ed il clan Nardo di Lentini.
Il tribunale penale ha accolto una richiesta avanzata dai legali difensori, avvocati Puccio Forestiere e Francesco Fazzino,

applicando all'imputato la meno afflittiva misura cautelare degli arresti domiciliari. L'uomo è stato coinvolto nell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia e accusato di essere al centro di una serie d'iniziative volte a intimidire il titolare di un'agenzia di pompe funebri.
L'indagine è scattata nel maggio 2020 dopo la denuncia del titolare di un'agenzia di servizi funebri di Siracusa per minacce subite da un impresario concorrente per impedirgli l'esercizio dell'attività nel comune di Sortino. Giorni dopo furono esplosi due colpi di arma da fuoco contro la sede del negozio di onoranze.
L'episodio è stato ripreso dalle telecamere di un impianto di videosorveglianza. I militari hanno identificato il presunto attentatore e sequestrata l'arma utilizzata. All'attentato sono seguiti diversi "sabotaggi": i manifesti funebri esposti nel comune di Sortino strappati o coperti da altri manifesti o alterati nelle date e ore relative alle funzioni religiose attraverso adesivi.
Oppure fiori e le lapidi venduti al titolare dell'agenzia ad un prezzo superiore al consueto.
Per l'accusa, Pandolfo, all'epoca dei fatti detenuto nel carcere di Augusta, Durante la sua detenzione nel carcere megarese, avrebbe ordinato a Massimiliano Sinatra di impedire all'imprenditore di aprire una filiale a Sortino e per tale motivo arrestato nell'ottobre 2022.
Per la cronaca, Sinatra è ricorso al giudizio abbreviato rimediando una condanna dal gup del tribunale di Catania mentre Pandolfo ha optato per il rito ordinario e il processo si sta celebrando davanti al tribunale (presidente Carla Frau, a latere, Salvatore Cavallaro e Liborio Mazziotta).
Il sortinese si è sempre dichiarato estraneo ai fatti oggetto della contestazione e adesso ha potuto lasciare il luogo di detenzione per recarsi ai domiciliari in una residenza fuori dalla provincia.

Svolge il ruolo di interlocutore tra i cittadini e le istituzioni e in questo sarà decisiva l'azione informativa

L'Osservatorio civico si rafforza e allarga l'orizzonte sociale

L'Osservatorio civico di Siracusa: 'Chi siamo? Cosa facciamo? Siamo cittadini come voi non legati a nessun partito politico, lista civica o movimento esistente, che da anni si impegna sul territorio per la cura e la tutela dell'ambiente e della salute.
L'Osservatorio Civico si caratterizza per un'azione di ricerca, studio e di denuncia di tutte le questioni che riguardano la nostra comunità e in particolare della situazione sanitaria in provincia di Siracusa. Forniamo informazioni e competenze monitoreremo le attività degli Enti Locali coinvolti nel governo del territorio, nella tutela del patrimonio pubblico e dell'ambiente.
Svolge il ruolo di interlocutore tra i cittadini e le istituzioni e in questo sarà decisiva l'azione informativa dei cittadini pertanto fungerà anche da centro di ascolto.
L'Osservatorio è già di fatto operativo, grazie anche alle intese che ha già definito con l'Ordine dei Medici, con Anci Sicilia, l'associazione che raggruppa tutti i Comuni della nostra

regione. Infine con l'Arcivescovado di Siracusa.
Nel corso di una riunione del direttivo dell'Osservatorio Civico è stato fatto il punto della situazione sanitaria in provincia di Siracusa, alla luce delle ultime notizie e sono state programmate le azioni future, che verranno sviluppate d'intesa con gli enti e le associazioni aderenti.
Del comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio Civico, coordinato da Franco Cirillo, già primario ospedaliero e sindaco di Siracusa, sono intanto entrate a far parte in queste settimane altre qualificate figure: l'ex dirigente Asp Maria Nigro, il neuropsicologo Gianmarco Lo Curzio e il dirigente medico dell'A.O. Cannizzaro Giuseppe Candiano. Del comitato facevano peraltro già parte Enzo Bosco, referente dell'Ordine dei Medici, Sebastiano Floridia, Francesco Pappalardo e Giacomo Caravello.

'Poliziotti infedeli' arrestati per droga, processo dinanzi al tribunale della libertà di Catania

Fissato due udienze, la prima si svolgerà mercoledì. La difesa di Iacono sosterrà la richiesta di revoca della misura cautelare in carcere

Al via il processo al tribunale della libertà di Catania, che avrebbe fissato due udienze di cui la prima domani nei confronti di due 'agenti infedeli' della Questura di Siracusa, Rosario Christian Salemi e Giuseppe Iacono, uno detenuto a Santa Maria Capua Vetere, l'altro ad Enna, arrestati oltre un anno fa e accusati di aver gestito un traffico di droga insieme ai vertici di un clan che gestiva una piazza dello spaccio di Siracusa. Presenti gli avvocati difensori Sebastiano Troia e Giorgio D'Angelo.
Sul banco degli imputati anche il collaboratore di giustizia Francesco Capodieci che avrebbe nutrito. A quanto emerge, rancore nei confronti di Giuseppe Iacono, il poliziotto ex componente della Squadra Mobile della Questura aretusea, finito sul banco degli imputati per rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato e falso in atto pubblico.

Tale sentimento è emerso nel corso dell'udienza davanti al tribunale (presidente Antonella Coniglio, a latere Giulia D'Antoni e Martina Belpasso), in cui Iacono e il coimputato Rosario Salemi (difesi dagli avvocati Puccio Forestiere, Sebastiano Troia e Salvatore Liotta) hanno rilasciato dichiarazioni spontanee. In particolare, Iacono ha riferito di avere avuto un confronto duro con il padre di Capodieci nel novembre 2010 in occasione dell'arresto del figlio perché nascondeva quasi otto chili di hascisc in una struttura abbandonata di via Serradifalco alla periferia Nord del capoluogo. Il genitore contestava all'investigatore di perseguitare il figlio e il poliziotto avrebbe risposto per le rime. L'episodio si sarebbe chiuso tre anni dopo con un incontro per chiarire l'intera vicenda.
Iacono e Salemi hanno ribadito che gli accertamenti eseguiti sui plichi trasmessi alla Procura hanno confermato che non vi fossero state le loro firme per cui non vi sarebbe stata alcuna possibilità di impossessarsi della droga sequestrata con la quale rifornire Capodieci ed esponenti della criminalità locale, come sostenuto dalla Dda e dalla Procura aretusea.
Facendo leva su basi documentali, Iacono e Salemi hanno voluto precisare il ruolo che hanno avuto nella gestione dei confidenti, tra i quali lo stesso Francesco Capodieci che ha accusato i due imputati di averlo favorito in diverse circostanze. Hanno sottolineato di avere redatto relazioni quotidiane sui contatti con i confidenti per i quali erano sottoposti a limiti e regole nella ricezione delle notizie di cui usufruivano anche i poliziotti della Mobile per le loro indagini. I due imputati hanno, quindi, rimarcato di non avere fatto alcuno sconto ai confidenti che sono stati coinvolti e arrestati nell'ambito di operazioni antidroga come accaduto per Capodieci.
L'attenzione è rivolta al processo del tribunale della libertà di Catania che ha fissato due udienze, la prima si svolgerà mercoledì prossimo, nel corso delle quali la difesa di Giuseppe Iacono sosterrà la richiesta di revoca della misura cautelare in carcere come avvenuto per Salemi nel mese di febbraio nella misura restrittiva domiciliare.

Due giornate, il 3 e il 4 giugno interamente dedicate allo sport dove tutti hanno sperimentato attività sportive multidisciplinari

Al Costanzo arriva "Go ability", lo sport per tutti e il divertimento è assicurato

Go ability "Giochi senza barriere" approda al 7° Comprensivo "Costanzo "di Siracusa poiché uno dei tanti obiettivi che ogni scuola deve perseguire, è sicuramente quello dell'inclusione.
Ad essere coinvolti le alunne e gli alunni della scuola Primaria e della scuola secondaria di 1o grado che guidati dal dott. Gaetano Migliore, Presidente dell'Associazione "ASD Inclusione in movimento Siracusa APS", si sono cimentati in "Giochi senza Barriere"nella palestra e nell'ampio spazio del cortile dell'istituto.
Due giornate, il 3 e il 4 giugno interamente dedicate allo sport dove tutti, senza escludere nessuno, hanno sperimentato attività sportive multidisciplinari, quali il basket, il calcio, la pallavolo, percorsi motori/educativi poiché insieme è più bello e soprattutto più divertente.
Una grande manifestazione sportiva con lo scopo di promuovere l'inclusione sociale poiché tutti possono fare tutto, l'importante è l'abbattimento di ogni barriera architettonica, promuovendo così un ambiente di integrazione e di inclusione.
Grande l'entusiasmo e la partecipazione perché le attività sportive proposte non solo hanno permesso ai partecipanti di divertirsi, promuovendo valori fondamentali come il rispetto reciproco e l'inclusione, ma "Go ability" ha organizzato un momento esperienziale con la creazione di un "cerchio magico emozionale" per la condivisione delle emozioni, delle sensazioni vissute e per riflettere sull'importanza della collaborazione.
Ognuno ha potuto vivere momenti di condivisione e crescita personale, rafforzando lo spirito di squadra e l'importanza del fine comune.
Giornate che dimostrano ancora una volta, come lo sport può essere un mezzo di crescita personale per la costruzione di una forte identità ricca dei valori fondamentali, necessari per una società giusta ed equa dimostrando che, con l'impegno e la giusta organizzazione, lo sport può davvero essere per tutti.
Questo evento ha lanciato un messaggio forte e chiaro: lo sport è un diritto e abbattere le barriere architettoniche è fondamentale per garantire una reale accessibilità a ragazzi più sfortunati e come ha ribadito la Dirigente Scolastica del Costanzo, la prof.ssa Lenora Coco, lo sport è utile ma se è associato al divertimento, è ancora meglio.

Gabriella Fortuna

Agrigento. Mafia delle campagne, la Polizia di Stato esegue cinque misure cautelari in carcere

Le indagini hanno permesso di ipotizzare il pervasivo controllo e la gestione illecita delle attività agro-pastorali sul territorio girgentano

La Polizia di Stato, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo, ha eseguito nella mattina odierna, una misura cautelare nei confronti di 5 soggetti – due dei quali già condannati in via definitiva per associazione mafiosa – ritenuti responsabili di una serie di condotte reiterate di estorsione ed illecita concorrenza con minaccia o violenza, aggravati dal metodo mafioso e di aver agevolato l'associazione mafiosa denominata cosa nostra.
Le indagini, condotte dallo SCO, dalla SISCO di Palermo e dalle Squadre Mobili di Agrigento e Palermo hanno permesso di ipotizzare il pervasivo controllo e la gestione illecita delle attività agro-pastorali sul territorio girgentano di Santa Margherita del Belice, Montevago e Sambuca di Sicilia fino al confine con Contessa Entellina (PA).
Gli indagati, avvalendosi della indiscussa forza intimidatoria derivante dall'essere riconosciuti quali esponenti di vertice del mandamento mafioso di Santa Margherita di Belice, avrebbero attuato un incisivo controllo sull'economica agro-pastorale dell'area nonché sul connesso utilizzo dei fondi agricoli dell'entroterra belicino.
In particolare, sono stati registrati diversi episodi in cui gli indagati, avvalendosi del metodo mafioso, avrebbero costretto i proprietari ed i gestori dei terreni agricoli a cedere la disponibilità di ampie aree di terreno da adibire al pascolo abusivo del bestiame, imponendo il pagamento di canoni irrisori che, in taluni casi, non sarebbero stati nemmeno corrisposti.
Il controllo dei terreni agricoli si sarebbe tradotto, in taluni casi, anche in un divieto di esercitare attività agricole collaterali che alterassero il libero pascolo delle greggi, così imponendo di fatto uno stringente predominio su beni immobili altrui, anche funzionale alla massimizzazione dei profitti derivanti dalla produzione lattiero-casearia.
In tale ambito, è stata talvolta registrata anche l'assenza di minacce esplicite, potendo gli indagati imporre la propria volontà facendo ricorso ad atteggiamenti intimidatori silenti, ai quali ha fatto eco la capacità di assoggettamento derivante dal loro riconosciuto ruolo criminale nonché i molteplici episodi di danneggiamento (incendio, taglio delle colture e furti di bestiame) – consumati da ignoti – subiti negli anni proprio dai proprietari che avevano deciso, invece, di adibire i terreni a coltivazioni che avrebbero limitato il pascolo delle greggi.
In tale contesto di criminalità rurale, le indagini si sono avvalse anche del contributo dichiarativo di alcune vittime che si sono opposte al "sistema di controllo" del settore, facendo venire in rilievo anche taluni episodi in cui, all'esito della trebbiatura operata dai proprietari, le derrate sarebbero state indebitamente acquisite ed imballate dagli indagati, senza versare alcun corrispettivo.
Lo spessore dei soggetti coinvolti nelle investigazioni ha peraltro evidenziato anche momenti di tensione interna legati al tentativo di alterare gli equilibri del "cartello" stesso; contrasti sempre appianati in una logica di convenienza e di reciproca tutela dei meccanismi di controllo del territorio.
L'odierno provvedimento, emesso dal G.I.P. di Palermo si basa sui gravi indizi di colpevolezza e su un quadro indiziario emerso nel corso delle indagini, significando che le piene responsabilità penali per i fatti indicati saranno accertati in sede di giudizio.

Modica. Giovane donna tenta il suicidio, la Polizia interviene prontamente salvandola

La donna che era in piedi su una tavola di legno di un'impalcatura sul retro della casa a 10 metri di altezza

Nei giorni scorsi personale del Commissariato di P.S. di Modica, su segnalazione della Centrale Operativa della Questura di Ragusa, è intervenuto in soccorso di una giovane donna con intenti suicidi che era sul cornicione del tetto della sua abitazione.
Al Numero Unico di Emergenza è giunta una comunicazione di una donna che ha riferito che la sua amica stava per compiere un insano gesto a causa del forte stato di sofferenza personale. Acquisite tutte le informazioni necessarie immediatamente sono state inviate le Volanti sul posto. Gli Agenti alla vista della donna da subito hanno capito che la situazione era alquanto drammatica per cui hanno agito rapidamente.
Mentre l'equipaggio di una Volante provvedeva ad instaurare un dialogo empatico con la donna al fine di farla desistere, gli Agenti dell'altra pattuglia hanno ritenuto che fosse opportuno cercare di avvicinarsi il più possibile alla ragazza per cui, dopo aver scavalcato la recinzione esterna hanno divelto e infranto il vetro di una porta finestra, sono riusciti così ad entrare in casa e raggiungere il tetto.
I poliziotti non hanno esitato a mettere a repentaglio la propria incolumità raggiungendo la donna che era in piedi su una tavola di legno di un'impalcatura sul

retro della casa a 10 metri di altezza, grazie alla loro prontezza sono riusciti a bloccarla prima che potesse lanciarsi nel vuoto.
Fondamentale è stata l'intesa tra gli Agenti che, nonostante la situazione precaria ed estremamente pericolosa in cui si trovavano, hanno mantenuto la freddezza necessaria per agire in totale sinergia, supportandosi e collaborando a vicenda per portare in salvo la donna.
I sanitari del 118 immediatamente dopo hanno provveduto a prestare alla ragazza l'assistenza e le cure necessarie.

Palermo. Con la geotermia offshore delle Eolie si potrebbe in teoria dare energia a tutta l'Europa

Studi, progetti e fondi disponibili al centro dei "Green Salina Energy Days". Appuntamento a Malfa dal 5 al 7 giugno

La geotermia è, tra le rinnovabili, la fonte più efficiente ed affidabile, sia per le elevate temperature sia perché è attiva in modo costante h24. Però l'Italia, pur essendo stata tra i primi Paesi al mondo a sfruttare la geotermia, oggi la utilizza per coprire meno del 3% del proprio fabbisogno di energia. Tant'è che il programma "RePoweEU" finanziato dall'Unione europea ha fra i suoi obiettivi quello di triplicare l'utilizzo di questa fonte entro il 2030.
Obiettivo che sarebbe facilmente raggiungibile realizzando impianti di geotermia offshore attorno all'arcipelago delle Eolie, dove da anni gli esperti studiano il "Marsili", il più grande vulcano sottomarino d'Europa che, secondo alcuni calcoli, potrebbe generare la produzione di circa 4 TWh di energia l'anno.
In più, in base ad alcuni recenti studi, l'intera area sottomarina attorno alle Eolie e quella del Tirreno meridionale, estese circa 3mila kmq complessivi, presentano una molteplicità di fonti vulcaniche per una potenzialità teorica geotermica di 30 MWe per kmq. Quindi, in linea attualmente del tutto teorica, sfruttando con le moderne tecnologie tutte le fonti presenti su questi fondali, si potrebbe arrivare ad una produzione annua pari a 630 TWh l'anno, in grado di soddisfare il fabbisogno di 156 milioni di famiglie, cioè quasi il totale di quelle europee, che sono circa 200 milioni.
Sfruttare l'intera superficie sottomarina del Tirreno meridionale appare certamente impossibile, considerate la generalità della stima, le grandi complicazioni tecniche e tecnologiche e le importanti implicazioni ambientali; tuttavia, sarebbe utile quanto meno cominciarne lo sfruttamento, ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda al 2030.
Ed è per questo che alle grandi potenzialità concrete della geotermia delle Eolie, agli studi, ai progetti e ai fondi disponibili sarà dedicata l'intera seconda giornata dei "Green Salina Energy Days" organizzati dall'associazione "Isole Sostenibili" dal 5 al 7 giugno presso l'auditorium di Malfa, con la partecipazione di Regione siciliana, Enea, Marevivo, Ati Messina e Patto dei sindaci e il contributo, fra gli altri, di Ance Sicilia.
La giornata del 6 giugno sulla geotermia, coordinata da Franco Italiano della Athanor Geotech, vedrà la partecipazione, fra i numerosi esperti del settore, di Marit Brommer, Ceo della International Geothermal Association; di Giulia Cittadini, Policy Advisor dell'European Geothermal Energy Council; di Bruno Della Vedova, presidente dell'Unione geotermica italiana; di Fausto Batini, presidente della Rete geotermica italiana; di Fabio Di Felice dell'Ingv-Inventario delle risorse geotermiche delle Isole Eolie; dei quattro Comuni dell'arcipelago; e dei rappresentati di diverse aziende energetiche italiane ed estere, fra le quali Saipem.
Proprio con gli esperti e le società energetiche, l'associazione "Isole sostenibili", che ha inserito la geotermia nell'Agenda per la transizione energetica delle Eolie al 2030, con il presidente Filippo Martines e il vice Francesco Cappello, già responsabile dei Laboratori Enea del Sud Italia, farà il punto sulle iniziative già in atto e solleciterà l'attivazione di nuovi progetti di ricerca sul solco delle indicazioni del "RePowerEU" e del Piano nazionale per la geotermia del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Palermo. I Carabinieri forestali mettono a dimora una talea dell'Albero Falcone nella sede del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana

Certamente la presenza dell'Albero di Falcone concorrerà a sensibilizzare i ragazzi sul tema dell'impegno sociale

I Carabinieri Forestali del Centro Anticrimine Natura di Palermo hanno messo una dimora una talea dell'Albero Falcone all'interno del giardino storico di Palazzo Beccadelli, attuale sede dell'Ufficio del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana.
Alle splendide varietà forestali già presenti all'interno del giardino, questa mattina si è aggiunto l'esemplare di Ficus Macrophylla creato per duplicazione dall'Albero Falcone, il meraviglioso ficus che cresce in via Notarbartolo, davanti a quella che era l'abitazione del Giudice Giovanni Falcone e Francesca Morvillo.
Alla cerimonia hanno partecipato numerosi alunni provenienti dagli Istituti Comprensivi Scolastici "Capuana" e "Manzoni-Impastato" oltre al Commissario dello Stato S.E. il Prefetto Ignazio Portelli e personale dell'Arma dei Carabinieri.
Durante l'incontro, che è stato preceduto da una spiegazione sui compiti dell'Ufficio del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana e sulla particolare valenza storica della sede istituzionale ove era in corso la manifestazione, agli studenti è stato spiegato l'obiettivo del progetto denominato "Un albero per il Futuro": dar vita ad un bosco diffuso a cui, pianta dopo pianta, ciascuna ente, scuola, amministrazione dello Stato contribuirà a dar vita. La crescita del bosco potrà essere monitorata tramite il sito internet unalberoperilfuturo.rgpbio.it che, grazie alla geolocalizzazione di ciascuna pianta restituirà l'aggiornamento sul quadro complessivo nazionale del bosco diffuso e fornirà informazioni sul risparmio in anidride carbonica che il loro albero avrà comportato nell'atmosfera in relazione al suo accrescimento.
Per l'Arma dei Carabinieri e gli altri partner del progetto – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Istruzione e del merito e Fondazione Falcone - si tratta di un progetto ambizioso per aiutare a contrastare i reati ambientali grazie alla prevenzione: educare alla legalità ambientale coinvolgendo le scuole in questo obiettivo strategico.
Certamente la presenza dell'Albero di Falcone concorrerà a sensibilizzare i ragazzi sul tema dell'impegno sociale ma anche all'importanza della salvaguardia ambientale.

Palermo. Tre giorni di sano sport al Parco della Salute, tanta partecipazione e attività in sicurezza con visite mediche gratuite

Gli atleti si sono esibiti dando prova delle loro capacità ma anche molti neofiti hanno potuto approcciarsi allo sport, alcuni anche per la prima volta

Una grande festa dello Sport durata tre giorni al Parco della Salute che ha permesso di mettere insieme nel prato del Foro Italico di Palermo tante discipline sportive.
Gli atleti si sono esibiti dando prova delle loro capacità ma anche molti neofiti hanno potuto approcciarsi allo sport, alcuni anche per la prima volta.
La manifestazione di promozione sportiva ha permesso a 300 alunni dell'istituto comprensivo Rita Borsellino di praticare all'aria aperta e gratuitamente attività ludico-motoria e di educazione ambientale, grazie a "Sport Popolare in Spazio Pubblico", progetto sostenuto da Fondazione con il Sud e coordinato da Handala. Hanno concluso così il progetto delle mattine della salute che li ha impegnati per due anni.
Nella prima giornata anche "Una Musica di pace" con PalermoCoroPop e il Coro Magione. Insieme a Lucina Lanzara e le Voci Vicine i bambini hanno provato a suonare le percussioni. Infine gli alunni della scuola della Kalsa hanno lanciato un messaggio con la grande scritta "No War" che è stata ripresa dall'alto con un drone.

Ieri invece è stata la giornata dedicata all'atletica con la "Foro Italico parkrun" una 5 chilometri non agonistica, con partenza e arrivo al parco ma sono state organizzate anche gare di braccio di ferro con gli atleti della Federazione italiana di Braccio di ferro S.B.F.I di Palermo.
"Abbiamo organizzato una festa di fine progetto biennale con attività sportive e musicali per i bambini della scuola Rita Borsellino alla Kalsa che durante l'anno hanno trascorso delle mattine qui al Parco – spiega Daniele Giliberti, presidente di Vivi Sano -. Domenica invece abbiamo ospitato il Coni con tutte le attività. Il parco si conferma luogo di bellezza e inclusione un punto di riferimento per i cittadini dove vengono svolte costantemente attività di promozione della salute gratuite che garantiscono piena accessibilità alla popolazione".
Nella Giornata nazionale dello sport, i tecnici del Coni Sicilia e delle associazioni partner dell'iniziativa, hanno portato al parco il pugilato, il basket, le arti marziali e tante altre discipline sportive. Fabio Gioia, in rappresentanza del Coni, spiega che la manifestazione al Parco della Salute si svolge in contemporanea in altre città italiane. "Siamo qui – dice Gioia – per promuovere tutti i tipi di sport insieme alle federazioni e a tutti gli enti di promozione sportiva. Siamo contenti di vedere tanta partecipazione". Presente anche l'assessore comunale allo Sport, Alessandro Anello che definisce la manifestazione "una gran bella giornata per lo sport palermitano". Divertimento e tanto sano sport ma in salute e sicurezza con screening e visite gratuite, così come il Parco fa sempre, in ricordo di Livia Morello.
"In queste manifestazioni ci portiamo dietro anche i nostri medici – dice Vittorio Virzì della sezione di Palermo della Federazione medico sportiva – che danno non solo informazioni ma fanno anche visite e screening gratuiti. Con noi ci sono i medici dell'ospedale Ingrassia di ogni specialità, il reparto di medicina interna, cardiologia e geriatria perché è bello fare sport e dare impulso alle passioni ma in sicurezza perché è importante stare bene".

Sicilia. Elezioni amministrative, l'8 e il 9 giugno alle urne 37 comuni della Regione: ecco come si vota

In otto centri si voterà con il sistema proporzionale mentre nei restanti 29 il sistema di attribuzione dei seggi è maggioritario

Negli stessi giorni in cui gli italiani andranno alle urne per il rinnovo del Parlamento Europeo, per la provincia di Siracusa si vota nel solo comune di Pachino per eleggere il primo cittadino e giunta, su 37 comuni siciliani che sono chiamati a rinnovare i propri organi amministrativi. In otto centri si voterà con il sistema proporzionale mentre nei restanti 29 il sistema di attribuzione dei seggi è maggioritario. Gli elettori interessati sono 483.901. Le operazioni di voto si svolgeranno sabato 8 giugno 2024, dalle 15 alle 23, e domenica 9 giugno 2024, dalle 7 alle 23.
Per la provincia di Palermo sono interessati al rinnovo di sindaco e consiglio comunale i comuni di: Bagheria, Bompietro, Borgetto, Cinisi, Corleone, Monreale, Palazzo Adriano, Roccamena, San Mauro Castelverde. Per la provincia di Agrigento: Alessandria della Rocca, Caltabellotta, Campobello di Licata, Naro, Racalmuto, Sant'Elisabetta. Per il Nisseno: Caltanissetta, Gela e Sommatino. Per la provincia di Catania: Aci Castello, Motta

Sant'Anastasia, Ragalna, Zafferana Etnea. Per Messina: Brolo, Condrò, Falcone, Forza D'Agrò, Leni, Longi, Mandanici, Oliveri, Rometta, Spadafora. Per la provincia di Siracusa il solo comune di Pachino. Per la provincia di Trapani i comuni di: Castelvetrano, Mazara del Vallo, Salaparuta e Salemi. Nessun comune al voto nelle province di Enna e Ragusa.
Ecco come si vota
L'elettore dovrà recarsi alle urne portando con sé la tessera elettorale e un documento di identità in corso di validità. Si possono esprimere una o due preferenze per i candidati al consiglio comunale; nel caso in cui vengano espresse due preferenze, queste devono riguardare candidati di genere diverso (un uomo e una donna). Se entrambe le preferenze dovessero appartenere allo stesso genere, la seconda verrà annullata.
Il voto espresso per una lista si estende al candidato sindaco ad essa collegato, ma non viceversa. Si può esprimere la preferenza per un candidato sindaco e una lista ad esso collegata, ed esprimere anche la scelta di candidati al consiglio comunale; oppure si può esprimere la preferenza per un candidato sindaco e per una lista ad esso non collegata, con relative preferenze per i candidati al consiglio comunale.

Palermo. Ambiente, a in un anno e mezzo raccolte quasi 400mila confezioni di farmaci scaduti o con validità di almeno sei mesi

Sono state raccolte 32.499 confezioni di farmaci scaduti, e nel corso dei primi cinque mesi di quest'anno si è registrato un mantenimento del trend

Le farmacie sono da sempre un formidabile presidio di sostenibilità, tant'è che Federfarma ha aderito all'Alleanza che in Italia sostiene l'intergruppo parlamentare "One Health", impegnato a limitare l'impatto delle scelte dell'uomo sull'ecosistema e a prevenire gravi ripercussioni sulla salute dell'ambiente, degli animali e dell'uomo. Infatti, circa il 10% delle sostanze contenute nei farmaci immesse nell'ambiente proviene da farmaci smaltiti in modo improprio.

Un importante contributo alla limitazione del fenomeno viene dalle farmacie di Palermo e provincia, dove da anni i farmacisti sono impegnati in prima linea nella raccolta di farmaci scaduti (in convenzione con la Rap) e di confezioni integre non ancora scadute e con almeno sei mesi di validità (in convenzione con il Comune di Palermo e la cooperativa sociale Giorgio La Pira).

Nel corso del 2023, secondo i dati forniti dalla Rap, l'azienda comunale che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a Palermo sono state raccolte 32.499 confezioni di farmaci scaduti, e nel corso dei primi cinque mesi di quest'anno si è registrato un mantenimento del trend, segno della costante attenzione di farmacisti e cittadini a questo impegno civico: rispetto alle 14.656 confezioni raccolte da gennaio a maggio del 2023, nei primi cinque mesi del 2024 gli operatori della Rap hanno recuperato dai contenitori presenti nelle farmacie 14.102 confezioni. In totale sono 46-601 confezioni.

Da parte sua, il presidente della cooperativa sociale "Giorgio La Pira", Gianfranco Marotta, riferisce che nel 2023 presso le farmacie di Palermo, Bagheria, Casteldaccia, Ficarazzi, Altavilla Milicia e Santa Flavia aderenti all'iniziativa sono state recuperate 250mila confezioni integre con ancora sei mesi di validità (95% delle quali prescrivibili e 5% da banco) e nei primi cinque mesi di quest'anno altre 102mila confezioni, per un totale di 352mila confezioni che sono andate, oltre che alla "farmacia sociale" della coop, anche a enti caritatevoli che ne hanno fatto richiesta, o sono state inviate in Libano tramite l'Esercito italiano o in Ucraina e in Romania tramite associazioni di volontariato.

Tra farmaci scaduti o con validità di sei mesi, in totale sono state

recuperate 398.601 confezioni di farmaci, evitando che finissero in discarica.

"Le farmacie hanno una grande responsabilità sociale – ha detto Roberto Tobia, segretario nazionale e presidente provinciale di Federfarma, intervenendo alla terza tappa del roadshow 'Farmacia sostenibile' organizzata a Palermo da iFarma Editore con il patrocinio di Federfarma nazionale – . I farmacisti condividono le crescenti preoccupazioni sugli effetti negativi che l'errato smaltimento dei prodotti farmaceutici può causare all'ambiente, evidenziando che si trovano in una posizione ideale per sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere il corretto uso e smaltimento dei farmaci, anche con finalità di solidarietà sociale come nel caso di Palermo".

Ma c'è un altro contributo che le farmacie danno alla sostenibilità: quasi due terzi dei cittadini possono accedere ad una farmacia entro 5 minuti e il 98% può farlo entro 30 minuti, e questo riduce la mobilità e l'inquinamento. Un vantaggio per l'ambiente che deriva dall'essere presidio di prossimità territoriale, praticamente sotto casa, e che adesso viene ulteriormente incrementato – soprattutto nelle aree interne o lontane dai presidi sanitari pubblici – con il trasferimento alla farmacia della distribuzione di numerosi farmaci per pazienti cronici finora consegnati solo dalle farmacie degli ospedali, nonché con l'attivazione dei servizi di telemedicina e di analisi di prima istanza previsti dalla recente normativa sulla sperimentazione della "farmacia dei servizi".

"I minori spostamenti dei pazienti – ha osservato Tobia – grazie alla capillare presenza delle farmacie sul territorio, producono un minore impatto ambientale. Con tre benefici diretti per i cittadini: equità di accesso all'assistenza sanitaria, migliore qualità dell'assistenza, e migliore efficacia, efficienza e appropriatezza delle cure. Quindi, anche contenimento della spesa pubblica".

L'impegno dei farmacisti si concretizza, infine, anche nella lotta all'antibioticoresistenza praticando il test per la rilevazione dello streptococco.

Mediolanum Padel Cup: l'amore tra Cristian Calneggia e Lara Meccico, numero uno e numero tre a Palermo

Una complicità evidente anche nei cambi di campo del match di Cristian

Colleghi sui campi di padel, compagni nella vita. Cristian Calneggia, ex top 20 mondiale e lo scorso anno numero uno in Italia, e Lara Meccico - n° 9 del ranking FITP e a Palermo n°1 del tabellone con Chiara Giaquinta - catalizzano l'attenzione alla Mediolanum Padel Cup di Palermo in corso al Country Time Club di Mondello non solo per le loro prestazioni sul campo. Amore e racchette al tempo del torneo siciliano: lui, numero 3 del seeding insieme a German Tamame, ha appena conquistato la semifinale, lei è la favorita del torneo

e vive il momento con l'inconfondibile sorriso di chi pensa positivo, anche nel legame speciale che li lega ormai da due anni.

"Conoscevo già Cristian perché lo incrociavo spesso nei tornei, ma tra noi è iniziato tutto a Cosenza, in occasione di un torneo organizzato lì - racconta Lara, originaria proprio della provincia calabrese - Aiutavo l'organizzazione e mi è stato chiesto di andarlo a prendere all'aeroporto. Quella sera stessa siamo usciti, poi l'anno scorso è venuto a lavorare a Cosenza.

Da allora non ci siamo più fermati e ora viviamo insieme".

Una vita vissuta a ritmo intenso, tra convivenza in famiglia e spostamenti frequenti per i tornei in tutta Italia: "Giochiamo praticamente ogni settimana in un posto diverso, andando sempre insieme. E in questo modo equilibriamo anche il nostro rapporto: a casa sono io la più rompiscatole tra i due, ma in campo è sicuramente lui". Se chiedi loro chi è più forte Cristian dice: "Lei" e Lara: "Io" e ridono di gusto.

Una complicità evidente anche nei cambi di campo del match di Cristian: Lara seduta in panchina a fare anche un po' da coach: "Gioca semplice, ti basta per portarla a casa", pochi secondi di pausa, pochissime parole, ma accompagnate da gesti e sguardi di due atleti che si capiscono alla perfezione e di due compagni di vita che condividono ogni momento della giornata. E quando Cristian rientra in campo, Lara lo guarda con dolcezza: "Lui è fatto così, gli piace giocare difficile per dare spettacolo, per la gente che è qui a guardare il suo match con German (Tamame ndr).

Lara ammira il suo Cristian e confessa: "gli ruberei l'uscita di parete di rovescio...". Per poi aggiungere, scherzando ma non troppo: "a lui potrebbe far comodo la mia vìbora sul lungolinea, il colpo migliore che ho".

Colpi che hanno provato anche oggi nell'allenamento fatto insieme su uno dei campi del club.

Palermo. Inaugurata la mostra Liberty da Fecarotta Antichità con due cimeli ritrovati di Ignazio Florio

L'orologio da taschino e i gemelli con un disegno di Ernesto Basile, ispirato alla Francia che aveva tatuato sul corpo l'imprenditore

A Palermo si torna a parlare di Liberty, un periodo storico tanto breve, dalla fine dell'Ottocento fino al 1925 circa, quanto prolifico. E tra le varie iniziative, presenti in città, ed ispirate all'iconico movimento artistico si impone la mostra, inaugurata nei giorni scorsi, da Fecarotta Antichità di via Belmonte, 103/b, perché riserva una grande sorpresa, il ritrovamento di due cimeli preziosi attribuiti a Ignazio Florio, sposo della arci nota Donna Franca Florio, indimenticata regina di stile. Si tratta di un autentico tesoro dell'orologeria del 1900, un orologio da taschino con catena, in oro con le iniziali in smalto rosse e blu, "I.F.", e dei gemelli, sempre in oro con le stesse cifre.

Il commento di Francesco Fecarotta

"Qualche tempo fa - ha spiegato Francesco Fecarotta, titolare insieme alla sua famiglia dell'omonimo negozio di antichità - ci ha contattati una coppia che ha confidato di aver gelosamente custodito negli anni due oggetti appartenuti ad Ignazio Florio e tramandati nel tempo, dal 1957, data di morte dell'illuminato imprenditore. Non avendo avuto eredi, hanno deciso di restituirli alla pubblica visione. Abbiamo fatto le nostre ricerche – ha sottolineato Fecarotta - e abbiamo verificato la veridicità della storia, degli oggetti, delle persone interessate, nonché la loro preziosità che racchiude una storia di eleganza, eredità e passione. Abbiamo deciso di acquisirli, non certamente per venderli, ma per tenerli in mostra permanente, insieme agli altri oggetti della nostra collezione Liberty".

Gli orari e gli oggetti in mostra

La mostra sarà visitabile gratuitamente e nella sua interezza fino al 18 giugno, dal martedì al sabato dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 17,00 alle 19,30. È stata curata dalla storica dell'arte Daniela Brignone. Conta circa 80 pezzi di oggetti "Fin de siécle", tra disegni, quadri, oggetti, accessori e gioielli. Degne di nota tre sedie Liberty con degli interessanti colpi di frusta, movimenti del legno, un servizio da caffè tête-à-tête firmato Ducrot Palermo, realizzato su commissione, e poi parte di un servizio di porcellana marcato Florio, ventagli, cornici, porta sigarette, anche dei bronzi napoletani e palermitani dello scultore Antonio Ugo. E, per restare in tema con il periodo, la mostra ha avuto la collaborazione, in qualità di sponsor, delle Cantine Florio che hanno esposto bottiglie con più di cent'anni d'età.

Il parere della curatrice e storica dell'arte Daniela Brignone

"Non è solo l'evidenza delle iniziali ad avvalorare la tesi dell'appartenenza a Ignazio Florio – spiega Daniela Brignone - ma c'è anche una foto che lo ritrae mentre indossa la stessa evidente catena dell'orologio da taschino. E c'è anche un simbolo inciso, un pipistrello o così detto "mostro-dragone" tipico della fine dell'Ottocento e inizio del Novecento, che ritroviamo anche come tatuaggio che si era fatto fare Ignazio Florio su disegno di Ernesto Basile del 1901. Questo simbolo non era tipico del Liberty siciliano che si orientava sui motivi floreali ma era importato dalla moda parigina, con le stravaganze dell'Art Nouveau, a cui erano esposti i Florio che frequentavano assiduamente la capitale di Francia dove avevano ben due appartamenti, in Champs Elysee e in Place Vendôme".

I Fecarotta dalla corte del Re di Borbone a via Belmonte

La storia della famiglia Fecarotta nel mondo del gioiello inizia alla fine del '700, come orafi alla corte del Re di Borbone. Un'attività che si è evoluta nel tempo, nei luoghi e nei modi: con la novità dell'Italia, per esempio, nacque il primo negozio portato avanti da cinque figli, la prima ditta Fecarotta del 1866. Questi poi intrapresero ognuno la loro strada con altrettante ditte personali successive. L'attuale attività di via Principe di Belmonte discende da Nicola Fecarotta, e seguendo un fil rouge attraversa più di un secolo e mezzo, passa da Giovanni, e poi da un altro erede Nicolò, quindi attraverso Giuseppe, e poi da Francesco (Ciccino) e infine, arriva al nonno, Giuseppe (Beppy), che da via Ruggero Settimo, sin dal 1961, si trasferì in via Belmonte, sede attuale, dove custodi rispettosi del meglio della tradizione ci sono Fabrizio e la moglie Giulia Tortorici, insieme ai figli Francesco, Giuseppe e Maria Giulia.